

IVG

Triathlon Olimpico Pietra: quando lo sport supera qualsiasi barriera

di **Diego Cambiaso**

21 Maggio 2019 - 14:18



Ci sono storie che solo lo sport può raccontare, abbattendo stereotipi, barriere e pregiudizi, come quello che vuole le persone affette da particolari patologie escluse dal resto della società. Invece oggi diversi progetti sono nati per includere e non escludere queste persone che in primis, però vedono privati cittadini che decidono di dedicare il proprio tempo agli amici che hanno avuto episodi sfortunati.

Una di loro è Cristina, detta "Chicchi", ha la SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica) dal 2011, che le ha provocato una lenta e progressiva degenerazione di tutti i muscoli. Ad oggi non ha nessun controllo del suo corpo, se non limitatamente del capo, tuttavia le sue capacità intellettive sono intatte. Ma Chicchi ha anche una carrozzina speciale, costruita dai suoi fantastici amici, per correre insieme la prima maratona a Varese nel 2015 ed il primo triathlon a Pietra Ligure nel 2016. Da allora la carovana di #iocorroconchicchi non si è più fermata.

Alessandro ha la sindrome di Usher, una rara e terribile malattia progressiva che produce una combinazione di sordità e degenerazione della vista ed è una delle principali cause di sordocecità; al momento non ha cure, e non si ferma mai. Ma **neanche Alessandro si ferma**, e con il supporto di RarePartners ha corso la sua prima maratona a Firenze nel 2015 ed il primo triathlon a Pietra Ligure nel 2016, per arrivare a partecipare regolarmente alle gare di paratriathlon del circuito.

Cecilia ha la stessa sindrome di Alessandro, loro si sono incontrati e conosciuti sui campi di gara, ed anche lei è ormai entrata a fare stabilmente parte della famiglia Triathlon Pietra e tutti insieme parteciperanno alle staffette del Triathlon Olimpico e del “Nuota e Corri² con Chicchi & RarePartners”, staffetta solidale all’insegna degli abbracci i cui proventi saranno interamente devoluti ai progetti “Io Corro con Chicchi”